

_Lettera_N_0552

Al prefetto della provincia di Torino Giuseppe Pasolini

Torino, 14 marzo 1862

Ill.mo Sig. Prefetto,

Nel vivo desiderio di accrescere il bene morale dei giovani poveri ed abbandonati che sono esposti a tanti e gravi pericoli girovagando per le vie della città e paesi, ho intrapreso vari lavori di costruzione indispensabili per tale scopo; ma per effettuarli ho dovuto addossarmi tali spese che ora mi riesce impossibile potervi far fronte senza ricorrere alla pubblica beneficenza il cui favore ho già più volte in simili congiunture provato. A quest'oggetto ho invitato i sottoministri benemeriti Signori, richiedendoli del loro consiglio ed opera loro.

Esaminarono essi i motivi delle spese che sono i seguenti:

1° Pagare un residuo di fr. 30.000 adoperati a far riattare un locale ove sono in quest'anno ricoverati oltre a 200 giovani più degli anni precedenti.

2° Pagare il fitto annuo arretrato della scuola ed Oratorio festivo in Vanchiglia che monta a fr. 650, più fr. 900 per fitto scaduto di due anni della scuola quotidiana ed Oratorio festivo a Porta Nuova. 3° Ultimare alcuni lavori posti in costruzione nell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco ad uso di scuole diurne e serali, cui corre grave bisogno essendo quel circondario popolatissimo e vasto.

4° Dare pane ad un numero di circa 570 giovani poveri ed abbandonati i quali nella casa annessa all'Oratorio di S. Francesco di Sales sono ricoverati, provveduti di vitto, vestito ed avviati ad una professione.

Questi Signori esaminata la necessità di tali spese e il bisogno di provvedere alle medesime proposero unanimi di fare una lotteria d'oggetti e si offrirono di prestare l'opera loro.

Egli è per questo bisogno che io ricorro a V. S. Ill.ma supplicandola di voler approvare la Commissione di questa lotteria ne' membri sottoministri con facoltà di pubblicare l'unito piano di regolamento:

1° Di potere smerciare biglietti 69.880 a centesimi 50 caduno che formano fr. 34.939,60 corrispondenti al valore degli infradescritti oggetti.

2° Che ciascun biglietto sia segnato da un membro della Commissione e col Bollo della medesima come fu già concesso coi decreti 7 marzo 1854 e precedenti nelle anteriori lotterie approvate da questa benemerita Prefettura.

Persuasos che nella sua bontà e carità vorrà prendere in benigna considerazione l'umile mia domanda l'assicuro che ne serberò viva gratitudine mentre anche a nome dei giovani beneficiati le auguro copiose benedizioni dal Cielo dicendomi con pienezza di stima e di riconoscenza

Sac. Bosco Giovanni